

Bologna, 3 febbraio 2012

NIENTE CUSTODIA CAUTELARE PER GLI INDAGATI DI STUPRO, E ALLA TUTELA DELLE VITTIME CHI CI PENSA?

La custodia cautelare in carcere, per i reati a sfondo sessuale, non è più obbligatoria da parte del giudice, che ora può anche riservare all'imputato una pena alternativa. A stabilirlo è stata, nei giorni scorsi, una sentenza della Corte di Cassazione secondo cui, nei procedimenti per violenza sessuale di gruppo, il giudice non è più obbligato a disporre o a mantenere la custodia in carcere dell'indagato ma può applicare misure cautelari alternative.

Nel 2009, con l'approvazione da parte del Parlamento della legge di contrasto alla violenza sessuale, non era consentito al giudice applicare ai presunti stupratori, con a carico gravi indizi di colpevolezza, misure cautelari diverse dal carcere. Ma la Corte Costituzionale, nell'estate del 2010, ha ritenuto la norma in contrasto con gli articoli 3 (uguaglianza davanti alla legge), 13 (libertà personale) e 27 (funzione della pena) della Costituzione e ha detto sì alle alternative al carcere «nell'ipotesi in cui siano acquisiti elementi specifici, in relazione al caso concreto, dai quali risulti che le esigenze cautelari possono essere soddisfatte con altre misure».

Ora la terza sezione penale della Corte di Cassazione (sentenza n.4377/12) ha stabilito che i principi interpretativi che la Corte Costituzionale ha fissato per i reati di violenza sessuale e atti sessuali su minorenni sono applicabili anche agli stupri di gruppo dal momento che quest'ultimo reato «presenta caratteristiche essenziali non difformi» da quelle che la Consulta ha individuato per le altre specie di reati sessuali sottoposti al suo giudizio.

Ma alla tutela della vittima chi ci pensa? L'inasprimento dei provvedimenti era stato definito proprio allo scopo di tutelare maggiormente le donne vittime di violenza, tanto più se minorenni o ostaggio «del branco». E ora invece la normativa italiana compie un clamoroso passo indietro, non garantendo la giusta distanza tra vittima e colpevole nella delicatissima fase dell'attesa del processo. Una fase che, come testimoniano i dati sull'attività giudiziaria, può durare anni, esponendo la vittima a rischi e ritorsioni, senza parlare poi dell'eventualità di recidiva e dell'eventuale esposizione al pericolo di altre donne.

Denunciare una violenza così aberrante è difficile e ancora oggi alle donne vittime non vengono fornite le adeguate tutele: un provvedimento simile non potrà che incentivare il silenzio e la vergogna, permettendo a chi è colpevole un'impunità intollerabile.

E poi che messaggio manda uno Stato che invece di procedere con convinzione nella condanna della violenza di genere trova attenuanti e «vie di fuga» per i colpevoli,



Bologna, 3 febbraio 2012

senza prestare la necessaria attenzione a chi è vittima e «banalizzando» un reato dalle ripercussioni gravissime per il singolo individuo e per l'intera società?

Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia Romagna ribadisce con forza che non può essere questa la strada, che lo stupro, soprattutto se di gruppo o con vittima una minore, non può essere derubricato a «ordinario» reato senza tenere conto delle implicazioni di chi ne è vittima: ogni forma di violenza di genere va condannata con fermezza, come impone necessariamente il valore di una comunità che sappia tutelare tutti i propri cittadini.

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna	Info
<ul style="list-style-type: none">• Casa delle Donne per non subire violenza Onlus di Bologna• SOS Donna Onlus di Faenza• Centro Donna Giustizia di Ferrara• Demetra Donne in aiuto Onlus di Lugo• Casa delle Donne contro la violenza di Modena• Centro Antiviolenza Onlus di Parma• La Città delle Donne di Piacenza• Linea Rosa Onlus di Ravenna• Rompi il Silenzio Onlus di Rimini• Nondasola - Reggio Emilia	Antonella Oriani Presidente Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna 328 7967553

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

www.centriantiviolenzaer.it

Via dell'Oro 3 – 40124 Bologna tel. - 6440163 centriantiviolenzaer@women.it